

Si concretizza il progetto della nuova viabilità dopo l'abbattimento della sopraelevata avvenuto tre anni fa

Galleria di corso Mortara, via ai lavori

Traffico meno caotico alla fine del 2011

TUNNEL

In evidenza la galleria di due chilometri che cambierà il volto di corso Mortara



ERICA DI BLASI

DOPO anni di discussioni diventa più concreto il progetto del sottopasso di corso Mortara. Piazza Piero della Francesca e corso Vigevano non saranno più collegati da una sopraelevata, ma da una galleria lunga quasi due chilometri. Qualche giorno fa sono terminati i lavori per il primo lotto e in via Borgaro è stata temporaneamente aperta una 'bretellina' per permettere la circolazione della auto. Ora le ruspe scaveranno la galleria per collegare via Borgaro a via Livorno: l'ultimo tratto arriverà fino a piazza Baldissera. Per tutta la sua lunghezza il tunnel disporrà di due carreggiate, ciascuna a due corsie. «L'obiettivo», spiega Paola Bragantini, presidente della circoscrizione cinque, «è avere pronto per il 2011 un sottopasso che colleghi corso Potenza a piazza Baldissera e snellisca il traffico nella zona. Speriamo che i tempi vengano rispettati». La galleria consentirà di liberare l'accesso al fiume dalla zona nord del parco, eliminando l'attuale tracciato di corso Mortara.

Fino al 2005 il corso era caratterizzato da una sopraelevata che, provenendo da piazza Piero della Francesca, lo collegava con corso Vigevano oltrepassando la ferrovia e la stazione Dora. Poi è cominciato il graduale abbattimento della sopraelevata, fino allo stop del 2006 per consentire il proseguimento dei lavori del passante ferroviario.

Appena la nuova galleria sarà

pronta, sotto viaggeranno le auto: sopra verrà realizzato il parco. La giunta ha già approvato il progetto esecutivo dell'area verde che sorgerà sulla Spina 3. Il parco Dora con i suoi 456 mila metri quadrati rappresenterà uno dei più vasti polmoni della città. «I lavori per realizzare il primo lotto», dice ancora Bragantini, «sono già partiti. Speriamo solo che non ci siano problemi di natura economica: l'opera è inclusa tra quelle per i festeggiamenti del 2011 e temiamo che le continue polemiche sui mancati finanziamenti possano mettere in forse la sua realizzazione».

Il parco si estenderà sulle aree un tempo occupate dai grandi stabilimenti produttivi e conserverà al suo interno alcune testimonianze del passato industriale di Torino, come la torre della Michelin e la centrale termica delle acciaierie Fiat. Per scegliere il progetto, nel 2004, l'amministrazione ha lanciato una gara internazionale: vincitore del concorso è stato il gruppo diretto da Peter Latz. Il team italo-tedesco ha progettato un parco che alterna grandi prati e spazi alberati a zone più funzionali. Al centro della trasformazione, il fiume Dora, che sarà più accessibile. La riqualificazione delle sponde del fiume si inserisce nel più vasto progetto Torino Città d'Acque e prevede la realizzazione di un percorso ciclopeditonale che unirà Spina 3 ai tratti ciclabili già esistenti lungo la Dora.

